

I tre atti

Corso di scrittura creativa – Libreria Coreander
2017 – Valerio Cruciani

Aristotele dixit

- Fu Aristotele il primo a codificare il concetto dei tre atti nella sua "Retorica". Era destinato, certo, alla drammaturgia, ma poi il concetto si è sviluppato e applicato anche alla letteratura e, ovviamente, al cinema.

Azione

- Sì, perché alla fine della fiera una storia è sempre una storia. E una storia che si rispetti è fatta di azioni, dato che sono queste a determinare il carattere del nostro personaggio. Ma cos'è un'azione? Questo sta un po' alla nostra sensibilità. C'è chi non può fare a meno di bombe e supereroi, e chi è più minimalista o realista. Il genere spesso detta le regole.

I tre atti

- In che consistono i tre atti? Sono i famosi punti di svolta a determinarli. E come si chiamano i tre atti? Introduzione, scontro o nodo, risoluzione. Così antichi da potersi considerare una vera e propria struttura mentale, un modo di ragionare e di immaginare archetipico.

Introduzione

- Nell'introduzione presentiamo il personaggio e la situazione nella loro "normalità", nel loro presente. Buttiamo un po' di ami e scriviamo delle prime pagine memorabili.

Scontro

- Nel secondo atto, il protagonista affronta i suoi problemi e i suoi nemici, le difficoltà si moltiplicano, gli ostacoli (ma anche gli amici e gli aiuti) gli rendono la vita difficile.

Risoluzione

- Nel terzo atto, con lo scontro finale, il protagonista vince la sua battaglia (o la perde) e la storia finisce. Si sciolgono tutti i nodi che abbiamo seminato nel corso dell'avventura. Sta a noi decidere come finisce...

E i racconti?

- Io sono convinto che i tre atti siano presenti ovunque, anche nei racconti brevi. È qualcosa di inevitabile. Attenzione: non è una struttura rigida, è malleabile. Ma è una struttura, e in quanto tale serve a organizzare il pensiero, le idee e il senso stesso della nostra storia.

I punti di svolta/nº1

- Il passaggio da un atto all'altro è segnato da almeno due punti di svolta: il primo (dal primo al secondo atto) è quello che fa succedere qualcosa di importante, mettendo il protagonista con le spalle al muro, buttandolo nelle mani del "destino".

I punti di svolta/nº2

- Il secondo è quello che segna il passaggio dal secondo al terzo atto. In pratica si sblocca qualcosa che finalmente ci fa vedere l'uscita, la soluzione. È il momento in cui il protagonista sferza i suoi ultimi colpi e la situazione va verso il climax. CLIMAX?

Il climax

- In greco "climax" significa scala o gradazione ascendente. Si accumulano degli eventi decisivi, la sfida si fa incandescente, il lettore si aggrappa al libro (o lo spettatore alla poltrona) per arrivare alla fine.

Schema



Tutto qui?

- No! Questo è solo uno schema, e tra l'altro alcuni teorici non lo condividono del tutto, dato che parlano di cinque o sei atti, e non tre. Ma la cosa più importante è la "ciccia" che dà vita alla storia. Cioè? Il viaggio dell'eroe! Ma ne parleremo in un'altra occasione.